

Gli erbano 100 milioni nella Banca d'Italia a Milano

MILANO 25. Cento milioni di lire sono il bottino di un clamoroso furtivo avvenuto questa mattina poco dopo le undici in un altro della sede milanese della Banca d'Italia in largo Edison.

La meccanica del furto è per lo meno singolare se non addirittura inspiegabile. Infatti come avviene quasi ogni giorno anche si rimane quattro impigliati nell'istituto «Commercio e Industria» si sono recati alla Banca d'Italia per prelevare duecento milioni di lire e per eseguire alcune operazioni. La grossa somma è stata sistemata in due borse affidate al Blazko che ha anche trascritto i nomi dei colleghi che avrebbero fatto il lavoro una delle due borse era tenuta in mano dall'impiegato mentre l'altra era stata appoggiata per terra ai suoi piedi.

Dato l'allarme sono accorse sul luogo alcune auto della polizia un agente ha provveduto a bloccare l'ingresso principale ma ogni ricerca è fino ad ora risultata vana. Sul singolo è clamoroso furto ora indagando polizia e carabinieri.

Il Blazko in particolare è stato lungamente interrogato prima in questa poi nella caserma dei carabinieri di via Moscova. I indagini cercano in primo luogo ad accertare la versione da lui data del furto.



LANSVILLARD — In una trincea scavata nella neve alcuni soccorritori stanno recuperando una salma (a sinistra). Una squadra di vigili del fuoco sta sgombrando una chalet dalla neve che l'ha sommerso (in alto).

CERCANO LE VITTIME DELLA VALANGA

GINEVRA, 25. Sono ripresi stamane all'alba i lavori di ricerca delle ventinove vittime della valanga precipitata su otto chalet e su un albergo trasformato in accantonamento militare nell'alta valle di Conches, nel Vallese. Il recupero delle salme si presenta difficilissimo, per la coltre di neve alta fino a 10 metri, ed ormai ghiacciata.

La valanga caduta ieri in Francia, a Lansvillard, è di otto morti, sette dispersi, cinque feriti di cui alcuni gravemente. Lansvillard è un paesino di 300 abitanti sulla strada del Moncenisio, nella Savoia. Solo stamane, alla luce del giorno, le squadre dei soccorritori hanno potuto rendersi conto della gravità della sciagura. Per tutta la notte infatti, il lavoro si era svolto alla luce dei gruppi elettrogeni, dato che la valanga aveva tagliato tutte le linee elettriche e i soccorritori avevano lavorato poi che altro attorno all'hotel «Grand Signal».

Da Innsbruck, in Austria, è giunta notizia che questa notte una violenta bufera di neve ha bloccato tutte le strade che portano ai centri alpini della zona. Anche il traffico ferroviario è sospeso, 14.000 turisti sono rimasti isolati.



I cronisti lo trovano la polizia no FA INTERVISTE IL BOSS DELLA MALA NAPOLETANA RICERCATO DA DUE ANNI

L'incontro in una stradina alla periferia di Napoli Alfredo Maisto è accusato di omicidio — Volgari attacchi alla magistratura — « Mi farò giustizia da me »

Dalla nostra redazione

NAPOLI 25. Ricercato (si fa per dire) da due anni da carabinieri e polizia il riconosciuto ed incontrastato capo della malavita napoletana Alfredo Maisto si è fatto fotografare ed intervistare da un redattore del giornale del mattino del Banco di Napoli utilizzando le colonne del quotidiano per tuonare contro la magistratura per profere significative minacce contro chi ha osato tentare la scalata al suo « regno » per abbandonarsi ad una impudica quanto scandalosa esaltazione delle proprie capacità gangsteristiche. Questa intervista non è stata fatta né sull'Aspromonte né sulle montagne salde l'incontro è avvenuto in una stradina poco fuori Napoli forse alla periferia stessa di Giugliano un grosso centro agricolo a pochi chilometri dalla città dove vive il clan dei Maisto.

È una zona comunque che dovrebbe essere agevolmente controllata da carabinieri e polizia ma che invece sembra assumere dimensioni astrali se messa in rapporto all'esecuzione del mandato di cattura spedito contro Alfredo Maisto quale mandante dell'omicidio di Domenico Mallardo un contadino ucciso a « lupara » sulla soglia di casa nella notte del 2 agosto del 1967.

Siamo in fronte ad un episodio che si pone sullo stesso piano del caso Riva del caso Liggio. Anche questa volta è legittimo chiedersi Alfredo Maisto non viene arrestato perché è troppo abile nel nascondersi o piuttosto perché la polizia si dimostra poco abile nel cercarlo?

Ma chi è Alfredo Maisto? Come lui stesso non esita ad ammettere è l'uomo che controlla praticamente tutto il mondo della malavita nell'intera provincia di Napoli. I suoi « interessi » vanno dal commercio dei prodotti ortofruticoli al contrabbando di sigarette al commercio d'automobili alle banche clandestine (un questo ultimo settore aveva tentato una sortita a Milano ma la reazione dei gruppi del nord lo ha indotto a battere in ritirata). Circondato da un fitto stuolo di collaboratori in massima parte di estrazione familiare detta legge. E pare che il lumino fatto di sangue per cui è ricercato (l'uccisione del contrabbandiere Domenico Mallardo) sta da porre proprio in relazione al tentativo della vittima di sottrarsi al pagamento della dovuta tangente.

Come la storia della mafia insegna quando si opera a questi livelli non è difficile per questi uomini stabilire rapporti di un certo tipo anche con esponenti di forze politiche che hanno interesse a che certe situazioni (ad esempio nei privati) non si evolvano per il mantenimento di vergognosi privilegi. E certamente Alfredo Maisto non sfugge a questa regola.

Come dicevamo ha tuonato contro la magistratura che dovrebbe quando si fa il processo rendergli giustizia mandandolo assolto in caso contrario sarebbe costretto ad agire da se. Ed inoltre parlarlo delle sue capacità di caplo ha detto che lo hanno sottovalluto lui non avrebbe mai utilizzato il figlio per far uccidere Domenico Mallardo avrebbe ingaggiato un professionista un killer e con una piccola somma di danaro gli avrebbe fatto eseguire la mortale sentenza.

Com è possibile tollerare che un ricercato un uomo che si ritiene mandante di un omicidio e che comunque ha costellato fino ad oggi la sua vita di episodi di violenza e di camorra possa impunemente minacciare e sfidare il cune? Come è possibile che carabinieri e polizia a due anni non riescano ad arrestarlo e che poi un cronista intervisti poco fuori Napoli?

I casi di Felice Riva e di Liggio sono sotto gli occhi di tutti e l'opinione pubblica sa benissimo come queste cose avvengono nel caso specifico e auspicabile che la magistratura intervenga per chiarire quali sono le reali difficoltà che polizia e carabinieri incontrano nell'esecuzione del mandato di cattura nei confronti di Alfredo Maisto.

Una voce per il cosmo



Questa, fotografata mentre prende il sole nel celebre Hyde Park di Londra, non è un'attrice come tante. Si chiama Francis Norton, 25 anni e la chiamano « la ragazza che parla con gli astronauti in volo ». Francis infatti, laureata in matematica spaziale, è l'unica donna nello staff dei 160 addetti al controllo spaziale del centro di Houston della NASA, l'organismo che mantiene il collegamento fra astronauti e base a terra.

Al Consiglio Superiore

Caso Liggio: sotto inchiesta il magistrato

Il Consiglio superiore della magistratura ha iniziato l'inchiesta per accertare le responsabilità del giudice che con il suo comportamento ha favorito la fuga del boss mafioso Luciano Liggio.

Della questione il consiglio è stato informato dal commissario e dal procuratore generale. Il caso Liggio dopo che fu assolto dalla Corte di Assise di Bari, era stato oggetto di un'inchiesta del Consiglio superiore della magistratura. Il giudice Liggio fu assolto il 10 giugno scorso e appena scarcerato si trasferì in un albergo di Bitonto (Bari). Il giorno 11 il questore Zampelli chiese al tribunale di Bitonto di far valere la legge sulla « negazione » — si è reso protagonista oggi di un clamoroso quanto disgustoso episodio il povero Campese.

Maddox si è presentato in fatti nel ristorante della Camera con un carico di minacce e di insulti. Il giorno 12 il ministro della Giustizia ha informato il Consiglio superiore della magistratura di Palermo dell'incidente. Il giorno 13 il ministro della Giustizia ha informato il Consiglio superiore della magistratura di Palermo dell'incidente. Il giorno 14 il ministro della Giustizia ha informato il Consiglio superiore della magistratura di Palermo dell'incidente.

Il caso politico del gesto del questore e sottolinea il fatto che poco prima egli era stato accusato in seno alla Commissione del Senato per diti costituzionali. Il presidente della Giustizia del 1967 è stato scorporato.

Il Consiglio superiore della magistratura in questa fuga

La spinta della terra che si innalza fa spaccare i palazzi

Già 1500 milioni di danni a Pozzuoli

Centinaia di famiglie da portare al sicuro — Rete di apparecchiature per controllare il bradisismo da Posillipo a Baia. Gli abitanti allarmati seguono il preoccupante fenomeno giorno per giorno — L'intervento dei parlamentari comunisti

Dalla nostra redazione

NAPOLI 25. Anche se un eminente vulcanologo napoletano ha dichiarato nel corso di una riunione di tecnici che avrebbe a Pozzuoli senza alcun pericolo per la gente e preoccupata e parecchio.

Dopo che l'Unità domenica scorsa ha rivelato l'esistenza del preoccupante fenomeno del bradisismo con il notevole e rapido innalzamento della costa pozzuolana anche altri giornali e la TV si sono occupati della vicenda. Si sono avute riunioni al ministero dei Lavori Pubblici e al Provveditorato opere pubbliche di Napoli per discutere e dichiarare che il fenomeno era da tempo « sotto controllo » soltanto in questi giorni è stato deciso di coprire il territorio di Pozzuoli a cominciare da Posillipo con una rete di apparecchiature.

Una rete di apparecchiature (buona parte delle quali sono state fornite dal ministero) per individuare l'estensione e i confini della zona che si sta sollevando. In corso l'installazione di magnetografi (a Napoli, Posillipo, Serapeo e Baia) di sismografi di geotermometri e di piezometri per misurare i livelli

delle falde si stanno infine eseguendo le rilevazioni con normali livelli per riscontrare quale differenza esista rispetto a quelle eseguite nel 1951 dall'istituto geofisico di Pozzuoli. Sono al lavoro da tempo alcuni professori ed assistenti e tecnici dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli. Un vertice diretto dal professor Giuseppe Imbo di direttore dell'osservatorio vesuviano.

Nelle bocche eruttive esistenti nel cratere del vulcano quindici bocche di fango ed otto crateri dei Campi Flegrei un po' per chi presenti suggestivi fenomeni di fumarole con ribollimenti di fango ed effusione di gas solfurei metà di turisti di tutto il mondo non che inoltre unico vulcano di proprietà privata sono stati da tempo impiantati speciali apparecchi capaci di registrare il minimo cambiamento o movimento.

I danni che vengono attribuiti all'improvvisa inversione del bradisismo (così viene chiamata la spinta verso il movimento contrario) discende da alcune zone e che a Pozzuoli era attualmente in fase discendente. I valori di cui si è discusso al secondo appuntamento di lavoro ad un miliardo e mezzo. Si tratta di grossi fabbricati, le stazioni di fognaie rese parzialmente in servizio di muraglie spaccate.

Già nel febbraio del 1969 il compagno on. Conte (ex sindaco di Pozzuoli) chiese che il ministero disponesse un approfondimento del fenomeno del bradisismo proprio per che qualsiasi movimento potesse accelerare il processo di crolli e frane già in atto da tempo. E nel 1967 il comune di Pozzuoli allora amministrato dalle sinistre promosse un convegno con tecnici e geologi. Oggi in ritardo ma ancora in tempo bisogna attrezzarsi di fronte alla possibilità di una accelerazione e accentuazione dei dissesti.

Di fronte ad un vero e proprio « salto » compiuto dalla costa pozzuolana (300 centimetri in 8 mesi) fuori del maie si impongono non soltanto piani di emergenza (è la notizia della loro esistenza che dovrebbe essere un fatto normale serve solo a gettare la popolazione nel panico) ma soprattutto iniziative decise per la salvaguardia immediata e radicale del problema dei non fatiscenti dei palazzi levonati.



Questa è una delle venti nuove bocche di fumarole aperte nel Solfataro di Pozzuoli

Le rivelazioni dei superestimoni erano state fatte da tempo a un brigadiere

I carabinieri sapevano che Lavorini era stato rapito per motivi politici

Dal nostro inviato

PISA 25. Dove sono finite le informazioni che Luciano Ciampi e Anna Cuomo davano quasi che mese prima dell'arresto di Pietro Vangioni al brigadiere Muzzo dei carabinieri di Milano? Il giudice Mazzeo ha ricevuto quelle informazioni?

Sono le due domande al centro di una rosa di altri in questi interrogatori riguardanti l'affare Lavorini. Se le informazioni raccolte dal sottufficiale milanese venivano trasmesse al comando — come sembra abbia affermato il brigadiere interrogato ieri sera dal magistrato pisano — e da chiedersi come mai i carabinieri di Varese senza perdere un attimo accettarono per oro colato i racconti di Marco Balassini e di Rodolfo Della Latta scatenando così una via e propri caccia all'uomo.

Avrebbero potuto controllare la veridicità delle informazioni e facile ritenere che un minimo di credibilità venisse concessa a due superestimoni milanesi — il magistrato è costretto a rivedere l'intero affare Lavorini sotto un'altra luce. Dovrà accertare se ci furono delle deviazioni durante le indagini perché la ricomparsa di questi testi e le affermazioni contenute nel loro memoriale (erano certi che la responsabilità sarebbe ricaduta su elementi di sinistra) fa sospettare che qualcuno approfittò delle menzogne dei ragazzi per colpire gli uomini della giunta di sinistra che governavano la città.

A metà gennaio — avrebbe detto il Vangioni ai due socialisti quando fra le tante piste da seguire c'era anche quella che portava alla sede del fronte giovanile monarcho.

Se le cose sono andate come adesso raccontano Luciano Ciampi e Anna Cuomo — e data la tempestività con la

quale il giudice Mazzeo ha interrogato il brigadiere Muzzo per decidere sul come ribattere all'azione contestataria di Capodanno davanti a la Bussola e che in quella occasione si parlò di « fin troppo » rapimento di Ermanno Lavorini.

Ieri durante il confronto con Luciano Ciampi e Anna Cuomo Pietro Vangioni ha ammesso che quel giorno si svolse una riunione ma con ben altri scopi vale a dire « imminente inaugurazione » in sede. Quando avvenne l'inaugurazione? Non dopo il 15 febbraio perché la sede « stranamente » chiuse i battenti.

Stamane Luciano Ciampi e Anna Cuomo sono ripartiti per Milano tranquilli e sereni, convinti di aver reso un buon servizio alla giustizia.

Giorgio Sgherri

Sergio Gallo

Mina si è sposata ieri a Trevignano

La cantante Mina si è sposata ieri alle 17.30 nel Municipio di Trevignano sul Lago di Bracciano col giornalista Virgilio Crocco.

Eleonora Puntillo